



**L'Atlante degli uccelli nidificanti,
un incarico per il futuro: 11 punti
su cui agire**



vogelwarte.ch

L'Atlante degli uccelli nidificanti, un incarico per il futuro: 11 punti su cui agire

L'Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera 2013-2016 indica, in 11 punti, dove è necessario agire in maniera prioritaria per migliorare la situazione dell'avifauna in Svizzera. Assieme ad altri partner, la Stazione ornitologica svizzera si impegna per lo sviluppo e la realizzazione delle misure necessarie a questo scopo.



Agricoltura

Dal 1990 gli effettivi di 29 specie di uccelli tipiche delle zone agricole (specie bersaglio degli «Obiettivi ambientali per l'agricoltura OAA») si sono più che dimezzati. Dall'ultimo Atlante degli uccelli nidificanti 1993-1996 le specie OAA (specie faro e bersaglio) sono scomparse da vaste superfici.

Dal 1990 gli effettivi delle specie delle zone agricole che si nutrono prevalentemente di insetti sono diminuiti del 60%, mentre quelli delle specie delle zone agricole con alimentazione mista e degli insettivori boschivi si sono sviluppati in maniera per lo più positiva.

Molte specie delle zone agricole, scomparse dalle pianure a causa dell'intensificazione dell'agricoltura e presenti ancora solo a quote più elevate, negli ultimi 20 anni sono diminuite o addirittura scomparse anche in montagna.

Azioni necessarie

1. Diminuzione dell'intensità dello sfruttamento agricolo attraverso una marcata riduzione dell'impiego di concimi e pesticidi, come pure tramite tecniche di coltivazione e di raccolta rispettose della biodiversità.
 2. Ottimizzazione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) mediante una qualità più elevata e una buona interconnessione, come pure la creazione di un numero maggiore di SPB, in particolare nei coltivi.
 3. Adattamento del momento dello sfalcio alle esigenze riproduttive dei nidificanti nei prati, in particolare nei loro baricentri distributivi.
 4. Conservazione e promozione di strutture vicine allo stato naturale nelle zone agricole (ad es. siepi, alberi singoli, pascoli ben strutturati, muri a secco, scarpate, cave di ghiaia).
-



Herzi Pinki | CC BY-SA 4.0 | wikimedia.org

Gilberto Pissinelli

Bosco

Beneficiando di una gestione del bosco prossima allo stato naturale, dal 1993-1996 gli effettivi delle specie boschive sono aumentati. In particolare sull'Altipiano e nel Giura la percentuale di legno morto è tuttavia ancora modesta e le specie dei boschi radi e ben strutturati trovano pochi habitat adatti.

Azioni necessarie

5. Promozione di boschi ben strutturati come pure, soprattutto sull'Altipiano e nel Giura, di legno morto e soprassuolo vecchio.
6. Creazione di bordi di bosco con larghe zone di transizione verso le zone agricole, come pure promozione di popolamenti boschivi radi e di boschi golenali.



Roman Graf

Matthias Kestenholtz

Zone umide, specchi e corsi d'acqua

Gli effettivi delle specie che nidificano nelle zone umide e lungo le rive di specchi e corsi d'acqua sono ancora modesti. Negli ultimi anni due specie tipiche di questi habitat sono persino scomparse. Le poche zone umide ancora esistenti ospitano per lo più molte specie ma sono piccole, fragili e isolate. Immissioni di nutrienti, regolazioni del livello delle acque, drenaggi e disturbi le mettono a dura prova. Le rive di specchi e corsi d'acqua sono spesso cementificate.

Azioni necessarie

7. Creazione e promozione di un reticolo di biotopi umidi sufficientemente ricchi d'acqua, con zone tampone e una gestione appropriata.
8. Promozione di regimi di deflusso rispettosi della natura e di rivitalizzazioni di specchi e corsi d'acqua su vaste superfici, con un'adeguata gestione dei visitatori.



Marcel Burkhardt



Volker Schopp

Insedimenti urbani

Relativamente poche specie beneficiano dell'aumento della superficie degli insediamenti. L'edificazione è sempre più densa e le superfici sono sempre più sigillate. Spazi liberi con strutture semi-naturali cadono per lo più vittima di questo sviluppo. Ciò si rispecchia in una diminuzione degli effettivi di specie delle agglomerazioni dal 1993-1996.

Azioni necessarie

9. Promozione di spazi verdi prossimi allo stato naturale e di grandi alberi nelle agglomerazioni, come pure di possibilità di nidificazione negli edifici.



Roman Graf



Marcel Burkhardt

Specie esigenti

Oggi molte regioni sono frammentate e disturbate da attività umane. Inoltre, numerose specie possono essere conservate solo con misure specifiche. I risultati positivi di molti progetti di conservazione delle specie testimoniano il loro successo.

Azioni necessarie

10. Conservazione di spazi indisturbati più ampi possibile, in particolare sull'arco alpino, nel bosco e nelle zone umide, evitando di frammentarle con infrastrutture.
11. Rafforzamento delle misure specifiche e dei progetti in favore delle specie prioritarie per la conservazione delle specie.

